

Verde in città: 10 lezioni on line sul verde urbano

[di Angelo Vavassori]

4 di 10 - La formazione e la gestione del patrimonio verde

Nella lezione precedente abbiamo sottolineato come la qualità della progettazione sia un elemento determinante per il successo e la durata del verde negli spazi urbani.

A. Un patrimonio materiale e di cultura locale.

Assume altrettanta importanza la consapevolezza del possesso dell'attuale patrimonio verde o la formazione di un patrimonio che anno per anno cresce in dimensioni e valore.

- Il patrimonio vegetale esistente in una città, non dimentichiamo, è una ricchezza collettiva e pubblica, che deve essere gestita e guidata con le migliori condizioni di tecnica colturale e manutentiva per esprimere le migliori funzioni ecologiche e di arredo urbano. La partecipazione dei cittadini può agevolare tale compito, per la gestione di buona parte di questo patrimonio in particolare il cosiddetto verde di "vicinato" o di quartiere con convenzioni ed affidi di ampie superfici verdi.
- Gli alberi non sono solo un patrimonio

materiale, ma sono anche un patrimonio di cultura e di storia; negli alberi si riconoscono abitudini e ricordi



di tante generazioni. Storie, raccontate da genitori a figli e da nonni a nipoti di piante che hanno assistito a trasformazioni generazionali ed urbanistiche senza mai muovere un passo. Solo trasformandosi da timidi giovanotti a possenti giganti verdi, testimoni della storia e delle piccole storie.

B. Conoscere per capire.

Il patrimonio del verde urbano deve essere censito dettagliatamente, piante per pianta, per programmare gestire, utilizzare ed orientare sviluppo futuro delle aree verdi. Il censimento è uno strumento operativo e tecnico importantissimo. Il censimento è qualitativo e quantitativo, realizzato in modo continuo ed aggiornato. Il censimento deve raccogliere i

la città possibile como

[<http://www.cittapossibilecomo.org>]

seguenti dati, per ciascuna via, piazza, parco o area verde:

1. dati quantitativi: numerazione identificativa degli alberi, genere e specie, altezza, circonferenza tronco, altezza palco rami, dimensioni delle superfici a prato ecc.;
2. dati qualitativi: stato vegetativo, presenza di vincoli (al suolo o aerei), presenza di malattie e danni, necessità di potature, di formazione o contenimento, valutazione della stabilità e degli eventuali rischi, eventuale estirpazione ed ambientamento. Classificazione degli esemplari e soggetti di tipo monumentale e secolare (questi ultimi sia pubblici che privati).

È importante non disperdere energie e risorse in interventi accademici, ma concentrarsi sull'inventariato del patrimonio verde o censimento, il quale deve assolvere una funzione pratica d'intervento per la localizzazione e la manutenzione futura. Le analisi di arboricoltura urbana devono essere svolte sui fattori principali e determinanti la qualità dello sviluppo, considerati globalmente e globalmente gestiti. Dove ha avvio un piano di cura del patrimonio verde in genere i primi interventi sono rivolti a risolvere difetti e vincoli ereditati dal passato. Cavi telefonici tra i rami, basi degli alberi erose da asfalto o pavimentazioni aggressive, distanze ravvicinate che creano disturbo reciproco tra cittadini ed alberi.

Quante città gestiscono il verde pubblico come grande risorsa, anziché come un peso economico con scarsa utilità sociale? Sotto molti aspetti piuttosto che parlare di opposizione tra urbano e verde oggi le controversie maggiori si registrano tra zone forti e zone deboli, tra interessi forti ed interessi deboli. Il paesaggio ed il verde pur essendo tra gli interessi diffusi e trasversali sono annoverati purtroppo tra gli interessi deboli della società, per cui l'impegno deve essere rivolto a costruire anche un paesaggio culturale oltre che un paesaggio naturale.

C. Il censimento serve ... :

- per l'amministrazione comunale a conoscere quanti alberi possiede, quanta superficie a verde possiede ed in che stato fitosanitario e di custodia si trova. Inoltre è indispensabile per fare un programma di manutenzione e gestione; serve anche per capire quali quartieri hanno parchi e giardini e quali no e, quindi, dove costruire quelli nuovi,
- per l'assessore al verde pubblico per determinare e stimare le risorse economiche per la gestione e lo sviluppo delle aree verdi;
- per gli urbanisti e chi si occupa di pianificazione per comprendere che circa due terzi del territorio comunale è verde e con elementi di ruralità, ma lasciato alla marginalità delle scelte" importanti";

la città possibile como

[<http://www.cittapossibilecomo.org>]

- per i cittadini dei vari quartieri ad adottare le superfici in cui non arriva la gestione pubblica e collaborare alla sua cura;
- per i bambini a conoscere gli alberi che raccontano la loro storia e la storia della città.

L'arboricoltura e la paesaggistica insegnano qualcosa di fondamentale: è perverso anchilosare la crescita delle città, le strutture vitali non possono essere ibernare. Per questo verso il verde è liberatorio di tante possibilità. È esaltante il compito non di "conservare" e "salvaguardare" l'ambiente, ma di reinventarlo con quotidiana tensione" . (B. Zevi, *Paesaggi e città*).

Nella prossima lezione approfondiremo le modalità di organizzazione e gestione del verde negli spazi urbani.

>> continua